

Valutazione Ambientale e Fattibilità dei Piani e dei Progetti (CdL VALGESTA)

Lezione 1

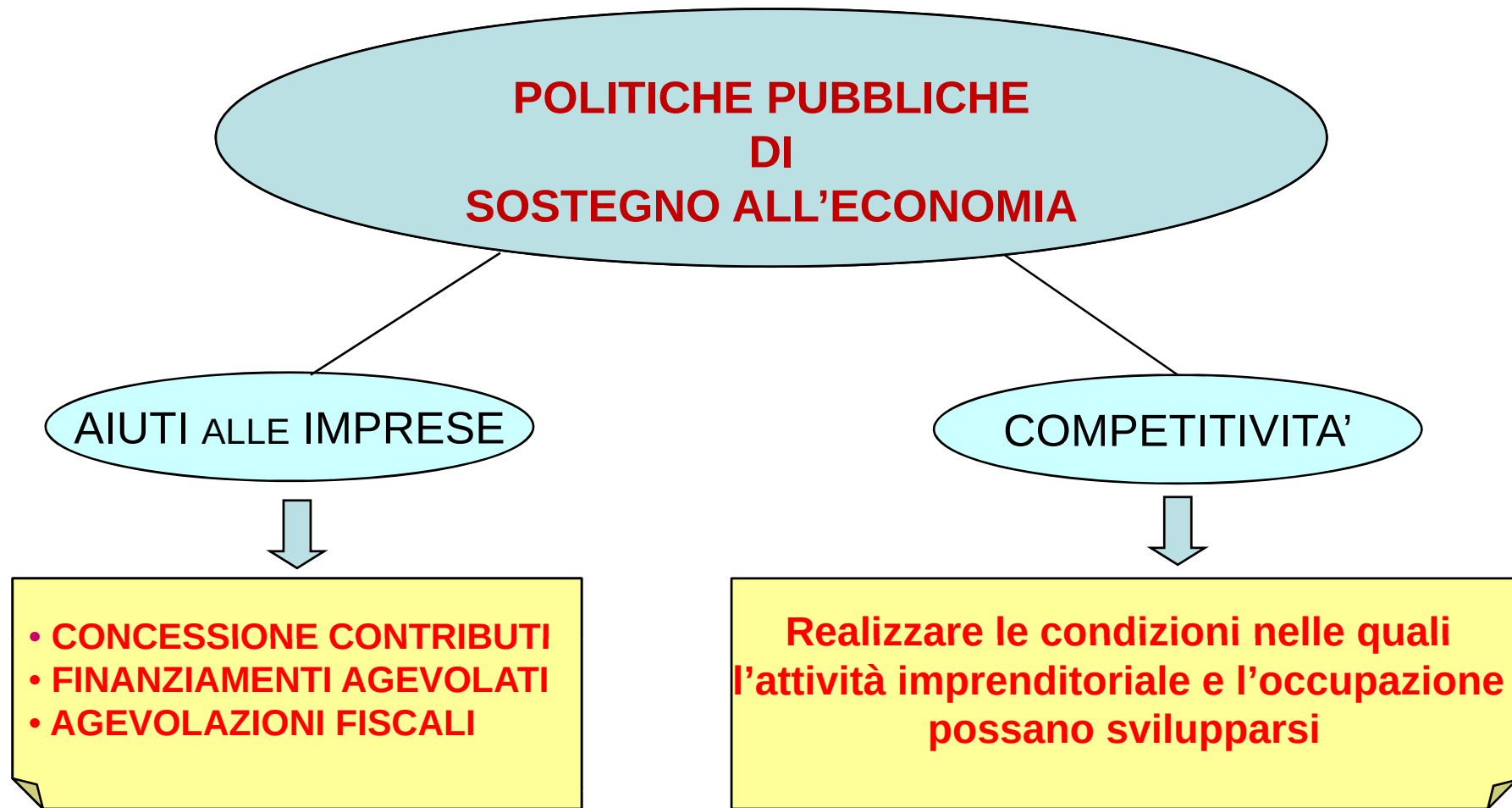
Le politiche pubbliche per lo sviluppo

- Le politiche regionali di sviluppo
- La geografia delle aree di intervento delle politiche regionali
- Le aree di intervento delle politiche settoriali

Le politiche di sviluppo regionale

**Intervento pubblico
finalizzato al
riequilibrio territoriale
dei
divari regionali**

Intervento pubblico



Concetto di crescita

Lo sviluppo economico è finalizzato
ad attenuare
i divari regionali
in termini di reddito (o di PIL)

PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL)

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti.

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.

È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

(ISTAT, Sistema europeo dei conti, SEC 95)

La valutazione della crescita

Il premio Nobel Amartya Sen ha studiato un metodo di valutazione quantitativa che abbina crescita economica, sviluppo sociale e libertà

L'ONU applica un indice di sviluppo riferito a reddito, speranza di vita e livello di istruzione

L'UE valuta la convergenza nei livelli di reddito
con il criterio del PIL pro capite
calcolato a parità di potere di acquisto

Quadro di riferimento

**La politica di sviluppo regionale
comunitaria (fondi strutturali)
e nazionale (fondo aree sottoutilizzate)
in connessione con
le politiche settoriali**

POLITICA REGIONALE NAZIONALE

- **1993:** conclusione intervento straordinario nel Mezzogiorno
- **1996:** strumenti di concertazione istituzionale (Intesa istituzionale di programma; APQ – Accordo di programma quadro)
- **2007:** programmazione regionale unitaria

POLITICA REGIONALE NAZIONALE

FATTORI DELLA COMPETITIVITA'

- INFRASTRUTTURE (materiali ed immateriali)
- RICERCA E INNOVAZIONE
- RISORSE UMANE

POLITICA REGIONALE NAZIONALE

AREE DI INTERVENTO

- **Aree depresse**, definizione normativa, coincidono con l'elenco delle aree ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali comunitari
- **Aree svantaggiate**, in riferimento agli svantaggi localizzativi
- **Aree sottoutilizzate**, in riferimento alle potenzialità inesprese

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

- Unità territoriali costituite da comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili, identificate sulla base dell'intensità degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro
- Strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica secondo una prospettiva territoriale, per gli aspetti:
 - connessi alla residenza (consumi individuali e familiari)
 - connessi al luogo di lavoro (spese di produzione e distribuzione)

POLITICA REGIONALE COMUNITARIA

Finalità

Compensare gli squilibri strutturali e regionali in termini di disparità di reddito e di produttività

Obiettivi

Riequilibrio territoriale delle condizioni di vita nel mercato unico

Azioni

Convergenza economica e coesione sociale

AGENDA DI LISBONA

- Innovazione
- Economia della conoscenza
- Nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Occupazione
- Capitale umano
- Imprenditorialità
- Sostegno alle PMI
- Accesso al capitale di rischio

FONDI STRUTTURALI

- FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale)
- FSE (Fondo sociale europeo)
- Fondo di coesione
- FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)
- FEP (Fondo europeo per la pesca)

Zone ammissibili ai Fondi strutturali

NUTS

(nomenclatura delle unità territoriali statistiche)

Quattro livelli di unità territoriali:

- 0) Stato membro**
- 1) macro-aree** (5 in Italia: Nord-Ovest, Nord-Est, Italia centrale, Mezzogiorno, Isole);
- 2) Regioni amministrative;**
- 3) Province**

PROGRAMMAZIONE 2007-2013

OBIETTIVI

- Convergenza delle Regioni in ritardo di sviluppo
- Competitività regionale e occupazione
- Cooperazione territoriale europea (interregionale, transnazionale, transfrontaliera)
- Cooperazione transfrontaliera (assistenza alla pre-adesione e politiche di vicinato e partenariato)

PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Dimensione territoriale della politica di sviluppo e coesione

- Maggiore coinvolgimento a livello territoriale associando i soggetti pubblici e le parti sociali
- Ripartizione investimenti nelle aree urbane e in quelle rurali al fine di promuovere:
 - lo sviluppo equilibrato,
 - le comunità sostenibili,
 - l'inclusione sociale.

PROGRAMMAZIONE 2007-2013

AREE DI INTERVENTO

- **Convergenza**, regioni di livello NUTS 2 con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria (in Italia le regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), o che superano tale soglia per l'effetto statistico dell'allargamento della UE da 15 a 25 Stati membri (in Italia la regione Basilicata)
- **Competitività**, le restanti regioni (in Italia la regione Sardegna in sostegno transitorio)
- **Cooperazione transfrontaliera**, regioni di livello NUTS 3 situate lungo le frontiere
- **Cooperazione transnazionale**, regioni di livello NUTS 2 indicate dalla Commissione Europea
- **Cooperazione interregionale**, tutte le regioni europee

Italia - QSN 2007-2013

Politica regionale unitaria

Programmazione finanziaria unitaria di:

- Fondi comunitari
- Fondi aggiuntivi nazionali
- Fondi ordinari riservati al Mezzogiorno

POLITICA REGIONALE UNITARIA

PRIORITA'

1. risorse umane;
2. ricerca e dell'innovazione per la competitività;
3. energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse;
4. inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
5. valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
6. reti e collegamenti per la mobilità;
7. competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
8. competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
9. apertura internazionale e attrazione di investimenti;
10. capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci.

ZONIZZAZIONE POLITICHE SETTORIALI

- **IMPRESE** (Carta degli aiuti di Stato; aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro; aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale)
- **TERRITORI** (Zone montane; Zone agricole svantaggiate; Isole minori; Aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale)
- **CITTA'** (Comuni ad alta tensione abitativa; Aree di degrado urbano; Aree urbane svantaggiate; Zone franche urbane)